



## Ragazzi e salute mentale: impennata di ricoveri

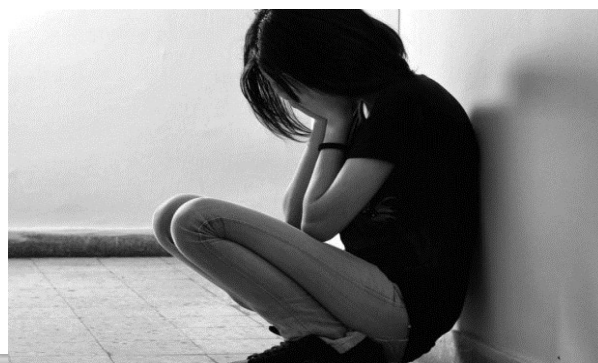
L'emergenza psichiatrica in età pediatrica e in adolescenza è un tema di attualità da molti anni. I disturbi mentali in questa fascia sono i più frequenti: l'OMS (l'Organizzazione Mondiale della Sanità) parla di almeno un 10% di bambini e di un 20% di adolescenti a rischio.

“La pandemia prima ha compresso, quasi inabissato disagio e sofferenza. Poi, da settembre e ottobre dello scorso anno, ha fatto da detonatore. La fragilità e i disturbi sopiti sono riemersi con episodi ai limiti”, racconta Gianluca Bolchi, primario della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza di ASST Brianza. Lo confermano gli accessi al Pronto Soccorso che, durante il primo lockdown, erano stati decisamente contenuti: “aveva avuto, allora, il suo peso, la paura di andare in ospedale e una dimensione meno vissuta dello stress da isolamento”, aggiunge lo specialista.

Con la seconda ondata del Covid, a partire dall'autunno scorso, si è riscontrata una impennata di situazioni drammatiche, con ragazzi affetti da disturbi del comportamento alimentare, segnati da forme di autolesionismo e da tentativi di suicidio. Ragazzi, sottolinea il primario, non co-

nosciuti dai servizi neuropsichiatrici. Situazioni estreme, certo, eppure in crescita e destinate al ricovero ospedaliero.

Nel primo quadrimestre di quest'anno i ricoveri per disturbi psichiatrici e disturbo anoressico grave sono stati 13 in Pediatria all'Ospedale di Vimercate e 6 presso la struttura omologa del presidio di Desio. Interessati ragazzi compresi tra i 13 e i 16 anni. La media degli ultimi 7 anni era di 7/8 ricoveri all'anno. Altri 6 ricoveri di adolescenti, con gravissima psicopatologia (tentato suicidio, acuzie psichiatrica, deliri) sono stati “distribuiti” sempre tra i due ospedali di Desio e Vimercate. Tutti questi giovani pazienti risiedono sul territorio che afferisce all'ASST della Brianza e provengono dai più diversi contesti sociali: da quelli più abbienti alle realtà più povere o degradate.



## Acquisite nuove tecnologie per Carate e Vimercate

Nuova apparecchiatura, con un investimento di 42.000 euro, per la struttura di Pneumologia di Vimercate, diretta Paolo Scarpazza. Si tratta di una tecnologia che fornirà un valido supporto nella valutazione dei dettagli anatomici della mucosa bronchiale e nell'analisi di eventuali lesioni superficiali. L'acquisizione tecnologica è tanto più utile in questo periodo in cui l'accertamento, la diagnosi e il trattamento delle vie aeree e dei polmoni riveste un ruolo centrale nella clinica.

La nuova strumentazione consentirà di analizzare agevolmente ogni parte del tessuto, grazie ad un broncoscopio di nuova generazione.

Il design dello strumento, più leggero ed ergonomico rispetto al passato, ne facilita la gestione durante la procedura endoscopica. Il dispositivo integra anche soluzioni innovative a favore della sicurezza dell'esame.

Nuove tecnologie anche al Pronto Soccorso di Carate. ASST Brianza ha acquistato infatti 5 nuove apparecchiature (costo 41.500 euro) dedicate al monitoraggio dei parametri clinici dei pazienti che afferiscono al PS.

Questi dispositivi saranno collegati ad una postazione centralizzata, costantemente presidiata dagli operatori, che potranno quindi rilevare in tempo reale eventuali allarmi o variazioni nei parametri clinici ed intervenire prontamente, incrementando il livello di sicurezza clinica.

Inoltre, grazie al collegamento in rete della centrale di monitoraggio, sarà possibile accedervi anche da altre postazioni autorizzate sulla rete aziendale e attivare una eventuale consulenza a distanza da parte di medici specialisti.



## Regaliamoci spazio vitale



L'iniziativa, dal titolo "Regaliamoci spazio vitale", è promossa dal Centro Psicosociale di Vimercate, parte integrante del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASST della Brianza.

"L'esperienza della pandemia – spiegano gli specialisti del CPS - ha avuto un impatto sulla nostra salute, non solo fisica, ma anche psicologica, emotiva, relazionale: noi proviamo a prendercene cura".

L'attività è **gratuita** ed è rivolta a **tutta la popolazione, dai 16 anni in su**. E' previsto un ciclo di incontri: gli appuntamenti sono mercoledì 9, 16, 23 e 30 giugno; giovedì 7 luglio. **E' richiesta l'iscrizione scrivendo una mail a [spaziovitale@asst-brianza.it](mailto:spaziovitale@asst-brianza.it)**

## Intervento innovativo a Desio, presso il servizio di Emodinamica

“I cardiologi di Desio si sono presi completamente cura di me e io mi sono fidato della loro competenza, professionalità, empatia. Mi sono sentito in buone mani, anche quando mi hanno prospettato una procedura interventistica ad alto rischio che avrebbe però risolto la mia situazione cardiologica”. Chi parla così è un uomo di 55 anni, di Desio. Oggi sta bene: è a casa, dimesso dopo un paio di settimane di degenza in ospedale. Racconta il suo caso clinico e la procedura realizzata in Emodinamica, dalla dottoressa Renata Rogacka, Marianna Spina e Nadia Mollichelli, il Primario di Cardiologia Felice Achilli.

L'uomo con una storia di patologia renale quarantennale, due trapianti di rene alle spalle andati male, attualmente in dialisi e con una malattia coronarica molto grave “è arrivato in ospedale – ricorda Achilli – nel marzo scorso per un infarto e una coronaropatia severamente calcifica. Allora in fase acuta, abbiamo trattato la coronaria colpevole con il supporto di un dispositivo denominato “rotablator”: una piccolissima fresa rotante a forma di oliva montata sulla punta di un catetere che ruota ad alta velocità, rimuovendo il calcio della placca che ostruisce

l'arteria e permettendo il posizionamento di stent per ripristinare il flusso sanguigno”.

Tuttavia, risolto questo primo problema, gli specialisti di Desio gli prospettano la necessità di una ulteriore procedura, per il trattamento più esteso della sua malattia, dopo che diverse Cardiocirurgie hanno ritenuto non praticabile l'intervento di bypass per l'alto rischio di mortalità intraoperatoria che comporta. “Un rischio che noi decidiamo di assumerci, perché risolutiva dei problemi cardiologici, e ne parliamo con il paziente che viene richiamato in ospedale”. L'intervento richiede una preparazione minuziosa e la massima attenzione, compreso l'utilizzo di DyeVert, un sistema per la protezione renale da mdc.

“In sala di emodinamica, gli viene posizionato per via percutanea – spiega il primario – uno stimolatore per evitare che il cuore rallenti troppo durante la procedura ed un sistema denominato *Impella*, che sostituisce o supporta l'attività di pompa del cuore, durante l'intervento, e che alla fine dello stesso può essere rimosso”. *Impella*, in sostanza, aspira il sangue dal ventricolo e lo pompa direttamente nell'aorta.



“Quanto disposto ha consentito agli emodinamisti – aggiunge il Direttore della Cardiologia – un intervento in sicurezza per riaprire e rivascolarizzare integralmente le arterie coronarie”.

L'esito positivo dell'operazione oggi ha ridotto per il paziente il rischio di infarto, consentendogli di accedere ad un nuovo trattamento sostitutivo della sua insufficienza renale.

Già, perché un nuovo trapianto di rene sarebbe impossibile senza le coronarie a posto.

Vale la pena ricordare che è la prima volta, perlomeno in Brianza, che in una struttura di emodinamica si introduce una procedura simile.

## Vimercate: tre lavori scientifici

L'Ospedale di Vimercate continua a sfornare lavori scientifici, poi pubblicati su autorevoli riviste internazionali di ambito medico.

Gli ultimi tre sono apparsi su *European Journal of Surgical Oncology*, *Critical reviews in Oncology/Hematology*, *BMC Surgery*.

Due di essi sono studi e analisi compiute su centinaia di casistiche riportate dalla letteratura scientifica e inerenti il trattamento chirurgico di pazienti affetti da tumore dello stomaco, con metastasi al fegato e al peritoneo.

Gli articoli pubblicati sono il frutto di una stretta collaborazione tra l'équipe dell'Unità Operativa di Chirurgia di Vimercate e figure professionali di altre specialità del nosocomio di via Santi Cosma e Damiano: Urologia, Oncologia Medica e Anatomia Patologica. Una delle pubblicazioni è altresì il risultato della collaborazione con il centro specialistico di trattamento dei tumori del peritoneo dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

Per quanto riguarda gli articoli di pertinenza oncologico-chirurgica, è stato evidenziato un potenziale beneficio di un approccio chirurgico per i pazienti affetti da cancro gastrico con metastasi epatiche e peritoneali. "Spesso questi pazienti – spiega Christian Cotsoglou, direttore della Chirurgia Generale – vengono candidati a chemioterapia palliativa, in quanto buona parte delle più recenti Linee Guida internazionali considera questi pazienti come metastatici e quindi non passibili di intervento chirurgico resectivo. Questi due lavori hanno, invece, dimostrato come un sottogruppo altamente selezionato di pazienti possa, dopo valutazione multidisciplinare individualizzata, beneficiare di interventi chirurgici con intento curativo. Va comunque ricordato – aggiunge lo specialista – che tali interventi sono gravati da un tasso di complicanze e di mortalità perioperatoria non trascurabile. Quindi è importante la necessità di una precisa stima del rapporto rischio-beneficio".

Il terzo lavoro scientifico dell'Ospedale di Vimercate offre una panoramica sulle indicazioni chirurgiche in pazienti con fistola che interessa colon e vescica e che possono complicare una ampia varietà di patologie sia benigne (malattia diverticolare del colon, malattie infiammatorie croniche intestinali) che maligne (neoplasie del colon-retto, della vescica).

Anche in questi casi, la ricerca eseguita sottolinea da un lato l'importanza di un approccio multidisciplinare, dall'altro il ruolo cardine che la chirurgia riveste nel trattamento di queste patologie.

